

(Articolo tratto da "Fuori dalla Rete", n. 2 anno IV, Aprile 2011 - Pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 03.05.2011)

Cappella SI... albergo NO...

di Domenico Bernardo

Questa è la mia personale convinzione. Sì, dopo aver letto i vari comunicati, apparsi sul sito del circolo, e ascoltato i vari pareri, io rimango dell'idea che questo è il momento propizio per ricostruire la cappella e abbandonare definitivamente l'idea di ricostruire l'albergo. Non ripeto le ragioni che ho riportato nei diversi articoli che ho fatto pubblicare sul sito del circolo culturale. Quelle le do per assodate. Questa volta voglio concentrare l'attenzione su altri fattori che avvalorano, e non di poco, la mia tesi. Precisamente vi voglio parlare della grotta che è situata sotto il famoso poggio sul quale si ergeva la famosa cappella e delle problematiche legate alla possibile ricostruzione dell'albergo. Per chiarire meglio il mio pensiero vi elenco i perché dei SI e i perché dei NO.

Perché CAPPELLA SI

1. Perché quello è un luogo sacro.



Foto n.1 (L'ingresso della grotta)

La storia la conosciamo in quanto è stata rispolverata in alcuni articoli pubblicati di recente sul sito del circolo. Purtroppo il senso della sacralità si è quasi perso nel nostro paese. Sto esagerando? No! Guardate la foto n.1. Che ne pensate? Dove esiste il senso della sacralità si lascerebbe in quello stato la grotta dove è vissuto S. Guglielmo? Dove il S.S. Salvatore gli è apparso per ordinarli quello che doveva fare? Che tristezza e che vergogna vedere tutto questo.

Che commozione vedere quella lapide commemorativa (Foto n.2 e n.3)". Tutti sappiamo dell'esistenza di questa grotta ma non è stato fatto nulla per preservarla. È passato tanto tempo. Se ne è parlato pochissimo tanto che oggi ce la ritroviamo in questo stato".



Foto n.2

2. Perché ce lo impone la storia.

Desidero rammentare che la cappella in quel luogo non è sorta per caso. È stata, per la prima volta (1550 circa), realizzata da Ambrogio Salvio e dedicata al S.S. Salvatore proprio per ricordare quel famoso evento che avvenne proprio lì.



Foto n.3 (L'interno della grotta)

3. Perché non è conciliabile, come si suol dire, il sacro con il profano.

Al sacro ci si avvicina con un certo spirito. C'è bisogno di tranquillità e di silenzio. Il luogo deve essere al riparo da qualsiasi disturbo. Deve essere dedicato solo alla contemplazione e conoscenza degli importanti eventi accaduti. *Come si possono conciliare questi requisiti con un albergo sopra alla grotta?*

4. Perché è più vantaggioso, economicamente, avere solo la cappella e la grotta.

Per restaurare solo la cappella e la grotta si spenderebbe molto meno. E di questi tempi risparmiare non ci farebbe certo male. Non solo. I costi di gestione sono sicuramente inferiori. Inoltre destinare quel luogo a centro storico-religioso attirerà molti più turisti e quindi più benessere per la nostra comunità. Ovviamente per raggiungere questi obiettivi ci vuole anche una certa visibilità, una buona pubblicità del luogo come fanno altri paesi. L'augurio che faccio a tutti è quello di vedere l'itinerario storico-religioso di cui ho parlato negli articoli precedenti e di cui si è parlato recentemente diventi presto una realtà. Parlo dei luoghi dove è passato S. Guglielmo (Montevergine - Laceno - Goletto).



Foto n.4 (Quando sul poggio c'era solo la cappella)

potrebbero visitare la cappella e la grotta conoscendo che anche a Laceno vi è stata una grande storia, l'apparizione del S.S. Salvatore, che purtroppo oggi è ancora sepolta. Far rivivere quelle antiche pietre e tirar fuori quegli antichi affreschi sarebbe un segno di riconoscimento per S. Guglielmo, Ambrogio Salvio, i virginiani, Michele Lenzi e un segno di risvegliato orgoglio per tutti noi cittadini.

5. Perché paesaggisticamente è più bello e caratteristico vedere solo la cappella come del resto era in passato.

Guardate la foto n. 4. Che bello sarebbe ripristinare tutto come era a quel tempo e con la *"giusta proporzione"*.

6. Per l'onore e il rispetto che dobbiamo a S. Guglielmo e agli uomini illustri che hanno fatto tanto per Bagnoli e Laceno. Quel luogo "sacro" non doveva assolutamente subire quel deturpamento. Fu oggetto di un evento così importante e non si doveva trattare in quel modo. Sapete la statua di S. Guglielmo in San Pietro a Roma ha un lupo accovacciato ai piedi, in ricordo di un prodigio che gli attribuisce la tradizione. Quando viveva da eremita sui monti irpini, l'asino che era il suo prezioso mezzo di trasporto fu sbranato da un lupo, che poi Guglielmo prodigiosamente trasformò in mansueto animale da soma. Questo evento viene rappresentato anche in un dipinto che riporto di seguito. Inoltre



San Guglielmo e il lupo trasformato in bestia da soma

Inoltre

Pio XII, nel 1942, lo proclamò patrono principale dell'Irpinia. Ecco purtroppo la nostra comunità non ha ricordato tutto questo. Non ha dato valore a questi importanti eventi. Anzi sono stati sepolti sotto le erbacce che avete visto nella foto.

Per questo dico che adesso abbiamo la grande occasione per rimettere le cose a posto. Possiamo dare un riconoscimento all'opera del nostro concittadino domenicano Ambrogio Salvio che fece costruire la prima cappella. Ai virginiani che nel 1600 la ingrandirono.

All'artista Michele Lenzi che tra il 1875 e il 1881 la sistemò definitivamente e che la affrescò con il suo amico pittore Martelli con quei capolavori che ultimamente sono stati intravisti in un articolo pubblicato sempre sul sito del circolo. Sempre al Lenzi che tracciò la strada Bagnoli – Laceno capendone, a quel tempo, l'importanza (Foto n.5). Questa è una storia da preservare!!! Tutto questo cambiamento è un'offesa a loro! Si perchè non abbiamo saputo conservare la storia che con tanti

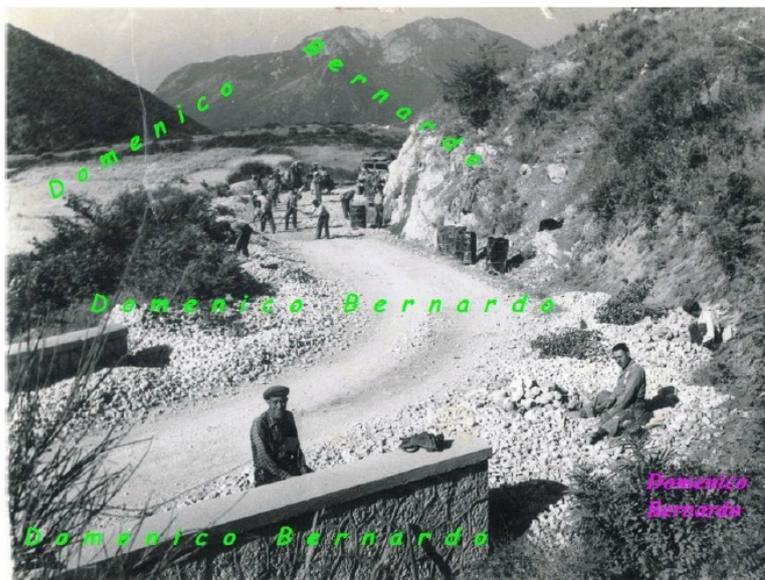
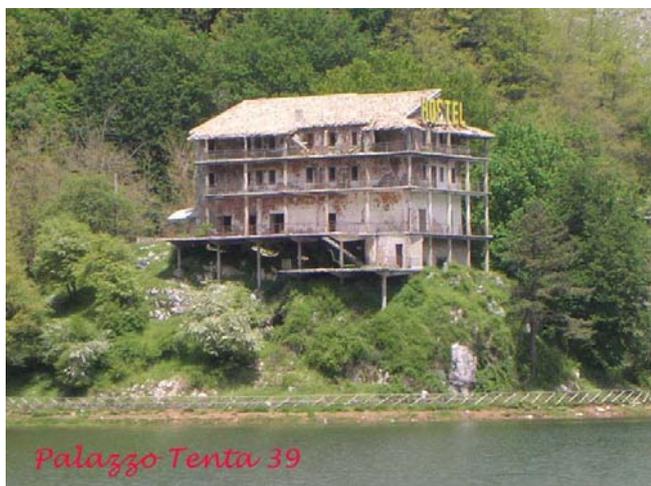


Foto n.5 (I lavori della strada che porta a Laceno)

sacrifici hanno costruito. È stato triste assistere a un decadimento culturale come questo. Faccio notare che dal 1550 fino al 1950 c'è stato un progressivo miglioramento del contesto paesaggistico-culturale. Purtroppo dal 1950 c'è stato un crollo totale di tutti questi valori. Con il restauro della cappella e della grotta potremo sicuramente dare un forte contributo allo sviluppo storico-religioso, artistico e turistico del nostro territorio.

Perché ALBERGO NO



Palazzo Tenta 39

1. Perché c'è già un precedente fallimentare.

Si negli anni 50 si commise un grave errore. Purtroppo non fu solo la politica a parteciparvi ma anche la curia e la sovrintendenza dell'epoca. Quale contributo, all'economia del paese, ha portato l'Albergo al Lago? Il Comune di Bagnoli ha ricevuto un beneficio economico dandolo in gestione? O ci ha addirittura rimesso? Vogliamo rifare gli stessi errori?

2. Perché l'albergo che si vuole realizzare

sarebbe troppo piccolo.

Si quello che realisticamente si può realizzare non sarebbe remunerativo dal punto di vista economico. Verrebbe fuori un albergo troppo piccolo. Tutto questo, ovviamente, se si ha l'intenzione di rispettare le

proporzioni rispetto al poggio. Mi auguro fortemente che non venga rifatto un obbrobrio come quello passato.

3. Perché già ci sono abbastanza alberghi a Laceno e sarebbe di cattivo gusto farne uno in stile moderno su quella grotta ricca di storia.

Praticamente ci sono già gli alberghi per ricevere i turisti che ci onorano della loro presenza. A cosa serve farne un altro e proprio in quel luogo?

Termino il mio libero pensiero di cittadino bagnolese facendo un appello a tutti i soci del circolo culturale palazzotenta³⁹ di cui sono socio: "Esprimete le vostre idee!!! A cosa serve un circolo culturale e quale la sua finalità?" Lo stesso appello lo faccio anche agli altri circoli, alle altre associazioni che potrebbero dare il loro contributo per il bene del proprio paese. Dobbiamo avere il coraggio di scrivere e di parlare, nel bene e nel male, delle cose che ci riguardano. Solo in questo modo possiamo migliorare il nostro presente e soprattutto il futuro dei nostri giovani.